

# EROI DELLA LOTTA DI RESISTENZA E DI LIBERAZIONE

## decorati con Medaglia d'Oro al Valor Militare

*(L'elenco comprende le Medaglie d'Oro  
che hanno o avevano residenza in Torino).*

**Ten. BURLANDO FERDINANDO**  
(vivente)

**S. Ten. RUOCCO ETTORE**  
**DI NANNI DANTE**  
**CENTRO FRANCO**

**Gen. PEROTTI GIUSEPPE**  
**Avv. MARTORELLI RENATO**  
**CAVEZZALE PIER LUIGI**  
**GALIMBERTI DUCCIO (Avv.)**  
**S. Ten. CONTINI INNOCENTE**

**S. Ten. DACOMO AUGUSTO**  
**GIAMBONE EUSEBIO**

**S. Ten. GIACHINO ERRICO**  
**Cap. BALBIS FRANCO**  
**CATTANEO RENZO**  
**T. Col. GOYTRE LUIGI**  
**Col. GRASSA BARTOLOMEO**  
**ALASONATTI Ten. OSVALDO**  
**CHIOLERIO ERCOLE**  
**Avv. GIUSTO VINCENZO**

### MOTIVAZIONI

**BURLANDO FERDINANDO** fu Giuseppe e di Borelli Antonia nato a Torino nel 1923, partigiano combattente - « Sottotenente degli alpini, sdegnando per due volte la resa, sottraeva tutti i suoi uomini alla cattura da parte del tedesco e li costituiva in formazioni partigiane alle quali accorse numerosa schiera di giovani entusiasti ed impazienti di impugnare le armi, contro l'oppressore. Animatore e trascinatore dava prova di audacia superiore ad ogni umano ardimento in numerosi fatti d'armi, attaccando e sbaragliando con pochi uomini formazioni di autocolonne tedesche e, in audaci atti di sabotaggio, distruggendo decine di pezzi di artiglieria nemica. Due volte arrestato, opponeva fiero silenzio alle sevizie infertegli sebbene ferito. Condotta tre volte innanzi al plotone d'esecuzione, che per sadica crudeltà non eseguiva l'infame sentenza, affrontava serenamente la morte che lo sfiorava senza ghermirlo finchè veniva arditamente liberato da una squadra di partigiani pochi momenti prima che il capestro, cui era stato condannato, potesse fine al suo calvario. Sette volte ferito in distinti cruenti combattimenti, con le membra stroncate, sorreggendosi a stento sulle stampelle, riprendeva con maggiore ardore il suo posto di combattimento, compiendo ancora leggendarie gesta. Fulgido esempio di indomito valore e di altissimo amor di Patria. »

Piemonte, settembre 1943 - aprile 1945.

**RUOCCO ETTORE** di Ettore e di Rubel Giuseppina, da Napoli, nato il 27 gennaio 1920, sottotenente art. s.p.a., partigiano primo gruppo divisioni alpine "Mauri" (alla memoria) - « Ufficiale generoso e pieno di ardimento fu tra i primi organizzatori del movimento partigiano del Piemonte. Ferito in combattimento ritornava, appena guarito, tra i suoi partigiani. Attaccato da prepotenti forze tedesche, si batteva eroicamente in tre

giornate di duri combattimenti. Catturato, sopportava con stoica fermezza un mese di patimenti e di torture senza mai svelare nulla, neppure il proprio nome per non compromettere i familiari. Cadeva sotto il piombo nemico gridando: Abbasso i tedeschi. Viva l'Italia. »

Cairo Montenotte, 16 aprile 1944.

**DI NANNI DANTE** (alla memoria) - « Combattente di una brigata garibaldina, già distintosi in parecchi attacchi contro i fascisti e i tedeschi, passava volontario ai gruppi di azione patriottica (G.A.P.) operanti a Torino, e partecipava ad una pericolosa azione contro una radio emittente fascista. Nel combattimento che seguì all'azione vittoriosa, benchè ripetutamente ferito, riuscì a sfuggire: all'intimazione di resa rispondeva con supremo disprezzo aprendo il fuoco ed impegnando battaglia. Per diverse ore sostenne solo la lotta contro soverchianti forze nemiche uccidendo e ferendo numerosi militi fascisti e tedeschi. Esaurite le munizioni, per non cader vivo nelle mani del nemico, si affacciava alla finestra, e salutando il popolo che fremente si era raccolto intorno al luogo del combattimento, al grido di "Viva l'Italia" si lanciava nel vuoto suggellando la sua indomabile vita col supremo sacrificio. »

Torino, 19 maggio 1944.

**CENTRO FRANCO** - Partigiano Caduto, 99<sup>a</sup> Brigata Garibaldi della Divisione Garibaldi "Langhe", Medaglia d'Oro alla memoria al V. M. - « Giovinetto quattordicenne, abbandonò la famiglia per combattere con i "grandi" contro i tedeschi e fascisti. Perchè i grandi non lo rimandassero a casa, accettò qualunque incarico: vedetta, rifornitore, staffetta, informatore. Catturato con importanti documenti del Comando, li di-